XXXII T.O. - A

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
- *e la mia bocca canterà la tua lode*
Dio, fa' attento il mio orecchio
- *perché ascolti la tua parola.* **Gloria…**

lettore 1:

«**Oh,** quanti cercate, siate sereni. Egli per noi non verrà mai meno e Lui stesso varcherà l'abisso». Turoldo

lettore 2:

Siamo venuti a cercarti, o Signore,
ma perché prima tu ci hai cercato.
Desideriamo incontrarti
ma sei tu, o Signore,
che organizzi l'incontro.
Fatti conoscere, o Signore, come colui
che ha in mano l'iniziativa della mia vita.
Concedi a me, o Signore,
di non banalizzare questo mistero,
di non fermarmi e fissarmi
sulle cose che penso di avere preparato,
pensato, fatto
ma di essere disponibile e libero
per accogliere la tua Parola. Carlo Maria Martini

lettore 3:

Nessuno dei protagonisti della parabola fa una bella figura […] Eppure è bello questo racconto, mi piace l'affermazione che il Regno di Dio è simile a dieci ragazze che sfidano la notte, armate solo di un po' di luce. Di quasi niente. Per andare incontro a qualcuno. Il Regno dei cieli, il mondo come Dio lo sogna, è simile a chi va incontro, è simile a dieci piccole luci nella notte, a gente coraggiosa che si mette per strada e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l'attesa nel cuore, perché aspetta qualcuno, «uno sposo», un po' d'amore dalla vita, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede. Ma qui cominciano i problemi. Tutte si addormentarono, le stolte e le sagge. Perché la fatica del vivere, la fatica di bucare le notti, ci ha portato tutti a momenti di abbandono, a sonnolenza, forse a mollare. Ermes Ronchi

lettore 2:

[Ma] non importa se ti addormenti, se sei stanco, se l'attesa è lunga e la fede sembra appassire. Verrà una voce, verrà nel colmo della notte, proprio quando ti parrà di non farcela più, e allora ***«non temere, perché sarà Lui a varcare l'abisso»*** (D.M. Turoldo).
Il punto di svolta del racconto non è la veglia mancata (si addormentano tutte, tutte ugualmente stanche) ma l'olio delle lampade che finisce. Alla fine la parabola è tutta in questa alternativa: una vita spenta, una vita accesa. Tuttavia lo scatto in alto, l'inatteso del racconto è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare alla vita. Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia capacità di resistere al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà, a ridestare la vita da tutti gli sconforti, a consolarmi dicendo che di me non è stanca, a disegnare un mondo colmo di incontri e di luci. A me serve un piccolo vaso d'olio. Il Vangelo non dice in che cosa consista quell'olio misterioso... Ermes Ronchi

I Antifona: *La sapienza è trovata da chi la ricerca*

I lettura Sap 6,12-16 **lettore 1 e coro:**

La sapienza è radiosa e indefettibile,
facilmente è contemplata da chi l'ama
e trovata da chiunque la ricerca.

Previene, per farsi conoscere,
quanti la desiderano.
Chi si leva per essa di buon mattino non faticherà, la troverà seduta alla sua porta.

Riflettere su di essa è perfezione di saggezza,
chi veglia per lei sarà presto senza affanni.
Essa medesima va in cerca di quanti sono degni di lei, appare loro ben disposta per le strade, va loro incontro con ogni benevolenza. **Gloria… I ant.**

II Antifona: *A te anela la mia carne, Signore.*

Salmo: dal Salmo 62 (63) **lettore 1 e coro:**

O Dio, tu sei il mio Dio,
all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
Gloria… II ant.

II lettura: *Dalla lettera di Paolo ai tessalonicesi* 1Ts 4,13-18

Fratelli, non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad

affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui.
Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti.
Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, i vivi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro tra le nubi, per andare incontro al Signore nell'aria, e così saremo sempre con il Signore.
Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 21,28-32
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.
Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono".
Ma le sagge risposero: "No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".
Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.
Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità vi dico: non vi conosco".
Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".

Risonanza… dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 3:

Sciogli, o Signore,
i nostri cuori,
la nostra lingua,
le nostre mani
perché possiamo conoscere
ciò che veramente è segno di un cammino nuovo,
ciò che è un passo avanti deciso verso di Te
Non permettere che cadiamo nell'abitudine,
nella pigrizia, nella monotonia:
rendici santamente inquieti
perché mediante un cammino serio ed autentico verso di Te
possiamo ritrovare in noi la sorgente della gioia.
Te lo chiediamo per noi
e te lo chiediamo per ciascun uomo
e per ciascuna donna che nella nostra città,
nella nostra [*terra*], vive ed opera. Carlo Maria Martini

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione… **lettore 1**:

alla fine: Signore e Padre nostro, ti ringraziamo perché ci hai permesso di ricordare che tu sei in mezzo a noi e che questo nostro tempo è il tempo propizio della tua grazia, il giorno della nostra salvezza, il tempo in cui ci fai annunciare che siamo tuoi figli e figlie. Tu fai posto per ciascuno di noi nel tuo Regno. Ti preghiamo per i popoli che hanno fame e sete di cibo e di giustizia, ti preghiamo per quelli che sono nell'afflizione e nella guerra, ti preghiamo per quelli che sono in eterno conflitto. Tu solo puoi aprire loro la via della vera giustizia, nella pace e nella sopportazione reciproca. Infine ti preghiamo per noi stessi, i nostri cari, gli ammalati, quelli che sono troppo anziani e non sopportano più il peso degli anni, quelli che sono soli e quelli che sono nel lutto. Sii vicino a ciascuno con la tua Parola e il tuo Spirito e fa' di noi tuoi ambasciatori presso di loro, affinché ci consoliamo a vicenda nel nome di Cristo, che ci ha insegnato a pregarti:
dalla liturgia Valdese

Padre nostro…

Tutti:

Signore, tu sei la mia luce;
senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso
neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco
che pretende di guidare un altro cieco.
Se tu mi apri gli occhi, Signore,
io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno
nella via della vita.
Signore, se tu mi illuminerai
io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo.
Carlo Maria Martini **Amen Amen Amen**